

teatro contatto



Materia Viva

Stagione 2026 2027

TC44 45

CSS Teatro **stabile** di **innovazione**

del Friuli Venezia Giulia



Materia Viva

Il teatro è materia viva.

È materia perché è fatto di corpi, voci, immagini, spazio, tempo, relazioni. Ed è viva perché ogni volta che accade cambia: cambia chi lo attraversa, cambia chi lo guarda, cambia la domanda che porta con sé.

Da questa idea nasce Materia Viva, il tema della nuova stagione di Teatro Contatto.

Pensiamo il teatro come un organismo in continua trasformazione, un luogo nel quale forme diverse possono incontrarsi, convivere, entrare in conflitto, contaminarsi e generare qualcosa di nuovo. Ogni spettacolo, ogni incontro, ogni esperienza condivisa è una forma provvisoria: nasce da una relazione e nella relazione continua a modificarsi.

In questo movimento, le generazioni assumono un significato particolare. Non sono solo categorie anagrafiche, né sono gruppi omogenei da definire e rappresentare. Sono insiemi di presenze singolari, forme diverse che condividono uno stesso tempo e che, proprio per questo, si influenzano reciprocamente.

Le generazioni sono materia viva: corpi, esperienze, desideri, linguaggi e identità in trasformazione, una pluralità di mondi che si incontrano, si sovrappongono e talvolta si contraddicono. Il teatro può essere

uno dei luoghi in cui questa complessità diventa visibile e in cui le differenze non devono necessariamente essere ricondotte a una classificazione, ma possono restare tali, nella loro singolarità.

È anche per questo che, nella costruzione dell'immagine della nuova stagione, abbiamo cercato uno sguardo capace di interpretare Materia Viva. Abbiamo scelto di affidarci al dialogo con un'artista dell'immagine, cercando una sensibilità capace di osservare la forma nel momento in cui prende vita e continua a cambiare.

È così nata la collaborazione con Gaia Anselmi Tamburini, artista che sviluppa il proprio percorso tra fotografia, ricerca e installazione, concentrandosi sull'osservazione della materia naturale, delle sue forme e delle relazioni che costruisce con i luoghi e le culture.

All'interno di questo percorso, nel 2025 è nato *Cieli Sonori*, un'opera fotografica e installativa sviluppata a partire da una residenza a Mater Iniziativa, sulle Ande peruviane. Fiori, semi, radici, corpi vegetali e paesaggi diventano elementi attraverso cui interrogare il rapporto tra forma, temporalità e luogo.

Nelle immagini di Gaia Anselmi Tamburini la natura non è un repertorio di forme compiute, ma un processo. Ogni organismo porta con sé una storia di crescita, trasformazione, adattamento e relazione. È questa dimensione a essere entrata in risonanza con il nostro modo di pensare la stagione.

Le immagini costruiscono così una galleria di presenze singolari: organismi diversi per forma, carattere e sviluppo, accostati senza essere ricondotti a un ordine univoco.

Anche il teatro, come queste forme, vive nella trasformazione.

È un luogo in cui la materia prende forma per poi tornare a mutare, ogni volta attraverso l'incontro tra artisti, spettatori, linguaggi e generazioni.

Una Materia Viva, appunto.

Mese (2026)	Giorno	Artisti	Spettacolo			Luogo
Settembre	11, 12	Alessandro Serra / Pier Paolo Pasolini	I Turcs tal Friül	ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO	PRODUZIONE CSS	Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Ottobre	9, 10	Marcela Serli / Ivor Martinić	Mio figlio cammina solo un po' lentamente	ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO	COPRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
	17, 18	Gabriele Paolocà / Claudia Marsicano / Fabio Antonelli	La diva del Bataclan			Teatro S. Giorgio
	28-31	Rita Maffei / Francesca Osso	Mrs Dalloway #1		PRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre, Ex GAMUD
Novembre	7, 8	Marta Cuscunà	La Medium		COPRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
Dicembre	13, 14	Lorenzo Maragoni	Tipico maschio italiano			Teatro S. Giorgio
	28	Dewey Dell	Didone ed Enea		COPRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
	12, 13	Stefano Ricci	Congiura		PRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
	17, 18, 19	Gaia Saitta / Giorgio Barberio Corsetti / Concita De Gregorio	Mi sa che fuori è primavera	ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO	PRODUZIONE CSS	Teatro S. Giorgio

Mese (2027)	Giorno	Artisti	Spettacolo			Luogo
Gennaio	6	Circo El Grito	Luz de luna		CIRCO CONTEMPORANEO	Teatro Palamostre
	9	Roberto Latini / Manuela Kustermann	Antigone			Teatro Palamostre
	21	Milo Rau	La Lettre		ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO	Teatro Palamostre
	27	Renato Sarti / Marco Paolini	Ausmerzen			Teatro Palamostre
Febbraio	5, 6, 7	Collettivo L'Amalgama / Rafael Spregelburd	La forza debole		COPRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
	13	Pietro Cerchiello	Concerto per uno sconosciuto			Teatro S. Giorgio
	27	Carrozzeria Orfeo	Misurare il salto delle rane			Teatro Palamostre
Marzo	6	Fondamenta zero	Infinita bellezza			Teatro S. Giorgio
	13	Fabiana Iacozzilli	Oltre			Teatro Palamostre
	19, 20	Giovanni Ortoleva	I Sette a Tebe		COPRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
Aprile	10	Manifatture Teatrali Milanesi / Stefano Cordella	Bovary			Teatro S. Giorgio
	17	Michele Ermini	POZZI		PRODUZIONE CSS	Teatro Palamostre
	17	Marco D'Agostin / Marta Ciappina / Annie Ernaux	Gli anni			Teatro Palamostre
Maggio	7	Muta Imago	Atomica			Teatro Palamostre

quando

venerdì 11 e sabato 12 settembre
ore 20:30

crediti

testo di Pier Paolo Pasolini

regia, scene, suoni, luci e costumi

Alessandro Serra

con Valerio Ameli, Aurora Cimino,

Erika Cordisco, Salvo Drago,

Diamara Ferrero, Noemi Grasso,

Alessandro Maione, Chiara Michelini,

Felice Montervino, Francesca Pica,

Valerio Pietrovita, Mirko Soldano,

Aida Talliente

voci e canti Bruno de Franceschi

movimenti di scena Chiara Michelini

la produzione è parte del progetto di

Cinemazero I Turcs tal Friül 1976-2026

50 anni dopo il terremoto

a cura di Luca Giuliani

e Roberto Calabretto

produzione CSS Teatro stabile di

innovazione del Friuli Venezia Giulia,

con Teatri Stabile Furlan, Teatro Nuovo

Giovanni da Udine

con il sostegno della Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia e di Confindustria

Udine e di Banca 360 FVG

con il patrocinio dell'Università degli Studi

di Udine

in collaborazione con Centro Studi

Pasolini di Casarsa della Delizia,

ERT Ente Regionale Teatrale del Friuli

Venezia Giulia, i Comuni di Casarsa

della Delizia e Gemona del Friuli,

Associazione Icaro Volontariato Giustizia

ODV

si ringrazia per la collaborazione il

Teatro Nazionale Croato Ivan Zajc

di Fiume (HNK Ivana pl.Zajca u Rijeci)

Spettacolo in friulano con sovratitoli

Alessandro Serra

I Turcs tal Friül

luogo

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

durata

spettacolo in allestimento

PRODUZIONE CSS

ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO

PRIMA NAZIONALE

Il contadino che parla il suo dialetto è padrone di tutta la sua realtà.

Pier Paolo Pasolini

“I Turcs è una tragedia. Per scriverla il giovane Pasolini si rifà alla più antica opera teatrale dell'Occidente: *I Persiani* di Eschilo. La compone in una lingua appresa da adulto ascoltando i contadini. Non è un testo fonetico ma poetico e musicale. Pasolini vive in un paese di fascisti occupato dai nazisti: attendere o agire? Deciderà di restare mentre il fratello Meni andrà incontro alla morte.

C'è la polis nei *Turcs*, la sacralità del paese riunito attorno alla chiesa. C'è l'orrore dell'invasore. C'è la musica, da cui si sprigiona il canto ottomano del coro dei Turchi. Alla cultura cattolica della rassegnazione si oppone la bestemmia di un popolo che ricostruisce. La stessa bestemmia intonata da Meni farà eco in Pauli davanti al corpo del fratello. Sarà questa bestemmia a fermare i Turchi. Al prete non resterà che dire: *Amen*.”

Alessandro Serra

ph. Alessandro Serra

venerdì 11 e sabato 12 settembre ore 20:30, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Alessandro Serra, I Turcs tal Friül

quando

venerdì 9 e sabato 10 ottobre
ore 20:30

crediti

testo Ivor Martinić
traduzione italiana Elisa Copetti
regia e concept scenico Marcela Serli
con Rita Maffei, Massimo Somaglino,
Elena Brumini, Serena Ferraiuolo,
Stefano Iagulli, Elvia Nacinovich,
Giuseppe Nicodemo, Mirko Soldano,
Leonora Surian Popov
musiche Enza De Rose
batteria e percussioni Filippo Angiolini
assistente alla regia Caterina Nonis
assistente scenografo Ivan Botički
assistente ai costumi Karla Kučić
assistente per i movimenti Noemi Bresciani
direttrice di scena Andrea Slama
coproduzione Teatro Nazionale Croato
Ivan Zajc Rijeka – Dramma Italiano, CSS
Teatro stabile di innovazione del Friuli
Venezia Giulia e Teatri Stabile Furlan

Marcela Serli / Ivor Martinić

Mio figlio cammina solo un po' lentamente

luogo

Teatro Palamostre, Udine

durata

95 minuti

COPRODUZIONE CSS

ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO

PRIMA NAZIONALE

Un intenso ritratto di famiglia dove si ride, si litiga e si ama con ostinazione. In una casa qualunque si prepara una festa di compleanno: Branko compie 25 anni. Attorno a lui si muovono una madre che non si arrende, un padre silenzioso, una sorella piena di vita, una nonna che dimentica tutto – tranne il bisogno d'amore.

Tra dialoghi taglienti e momenti di struggente tenerezza, la quotidianità diventa poesia e grottesco insieme. La malattia, la disabilità, la paura di invecchiare si intrecciano a desideri semplici e universali: essere visti, essere scelti, essere amati. Con ironia e delicatezza, lo spettacolo ci accompagna dentro una famiglia che somiglia a tutte le famiglie, ricordandoci che, anche quando la vita rallenta, il cuore continua a correre. Una storia che commuove e sorprende, capace di parlare a tutti.

ph. Dražen Šokčević



venerdì 9 e sabato 10 ottobre ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre



Marcela Serli / Ivor Martinić, Mio figlio cammina solo un po' lentamente

quando

sabato 17 ottobre ore 21
domenica 18 ottobre ore 17

crediti

regia, drammaturgia e liriche

Gabriele Paolocà

con Claudia Marsicano

e con Gabriele Correddu

musiche originali Fabio Antonelli

scene Rosita Vallefucio

luci Martin Emanuel Palma

drammaturgia fisica Carlo Massari

video Luca Brinchi e Gabriele Paolocà

progetto audio Niccolò Menegazzo

costumi Anna Coluccia

produzione Cranpi, SCARTI Centro di

Produzione Teatrale d'Innovazione,

Romaeuropa Festival

con il contributo di MiC – Ministero

della Cultura, Regione Lazio

con il sostegno del Centro di Residenza

della Toscana (Armunia – CapoTrave

/ Kilowatt), Comune di Sansepolcro e

Teatro Biblioteca Quarticciolo

Gabriele Paolocà / Claudia Marsicano / Fabio Antonelli La diva del Bataclan

luogo

Teatro S. Giorgio, Udine

durata

70 minuti

SPETTACOLO IN COLLABORAZIONE TRA TEATRO CONTATTO E FESTIL FESTIVAL ESTIVO DEL LITORALE

La diva del Bataclan è un musical che scava nelle pieghe oscure di una società ossessionata dalla ricerca di fama e riscatto. Nato dalla penna di Gabriele Paolocà, con le note di Fabio Antonelli, lo spettacolo racconta la storia di Audrey, una giovane donna disposta a tutto per sfuggire a una realtà che non sente sua. Claudia Marsicano dà corpo a questa figura ambigua, che si reinventa come sopravvissuta agli attentati del Bataclan, in un gioco pericoloso di finzione e realtà. Gli attentati del 13 novembre 2015 sono stati l'epicentro di un'esplosione mediatica, dove il dolore e la solidarietà hanno preso forma e voce nei social, ma anche – nella contraddizione che segna il nostro presente – terreno d'invidia per la visibilità di coloro che si sono trovati al centro della tragedia.

Nel mondo di immagini e parole, che amplifica i drammi rendendoli spettacolo, ecco il terreno fertile per la nascita di "false vittime", figure che hanno scelto di alimentare la propria visibilità appropriandosi del dolore altrui. Nel desiderio di riscatto e disperazione, Audrey si immerge in un'identità costruita, sfidando la realtà e i suoi limiti, e si trasforma in una martire, la Diva del Bataclan. Una rocker (in riferimento alla band Eagles of Death Metal che si esibiva la sera del tragico evento), pronta a trascinare il pubblico in un vortice dove ogni nota racconta il desiderio di reinventarsi e di scomparire, di essere visti a ogni costo.

ph. Manuela Giusto



sabato 17 ottobre ore 21, domenica 18 ottobre ore 17, Udine, Teatro S. Giorgio



Gabriele Paolocà / Claudia Marsicano / Fabio Antonelli, La diva del Bataclan

quando
28-31 ottobre ore 20:30

crediti
regia Rita Maffei
da *Mrs Dalloway* di Virginia Woolf
drammaturgia Paola Fresa
con Francesca Osso
scena Luigina Tusini
musiche originali Vittorio Vella
post produzione video Paola Zoratti
— Entract Multimedia
fonica e luci Jvan Moda
produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia

Rita Maffei / Francesca Osso

Mrs Dalloway #1

luogo
Teatro Palamostre, Ex GAMUD, Udine

durata
75 minuti

PRODUZIONE CSS

Voglio offrire vita e morte, sanità mentale e pazzia, voglio criticare l'intero sistema sociale e mostrarlo all'opera, in tutta la sua intensità — Ma forse mi sto dando delle arie.

Virginia Woolf, 19 giugno 1923. Diari, 1920-1924

Sono queste le parole che Virginia Woolf annota nel suo diario durante la lavorazione di *The Hours*, titolo originario di uno dei suoi romanzi più noti, *Mrs Dalloway*. E in poche battute, con il suo stile inconfondibile, mette nero su bianco una dichiarazione d'intenti nella quale rispecchiarsi. Per queste ragioni, dopo cento anni dalla sua pubblicazione, *Mrs Dalloway* torna a parlarci.

Lo spazio è Londra, ma anche la pagina bianca, nella quale chi assiste — allo stesso modo di chi legge — viene proiettato come se fosse arrivato in ritardo, ad azione già iniziata.

Clarissa non ha mai smesso di abitare quel luogo, di vivere quel mercoledì 13 giugno 1923. Continua a organizzare la sua festa per celebrare la vita, nel tentativo di ignorare le domande che dal passato del ricordo ritornano a galla. Ma lo spettatore, così come il lettore, non può non riconoscere quegli indizi di pericolo che la narrazione sottende, e quello che sembrava un gioco, si trasforma in una caduta nella realtà di oggi.

Nonostante gli sforzi di Clarissa, la crudeltà della guerra busserà alla sua porta. «E così, in mezzo alla festa, ecco la morte».

La messinscena sceglie di portare gli spettatori all'interno dello spazio scenico, ospiti dello spettacolo che è la festa di Clarissa Dalloway, mentre altrove qualcuno muore.

Entriamo nella pagina bianca dove prende forma il romanzo, attori e attrici privilegiati di un mondo in cui, dietro le quinte, arrivano echi di guerra. E qualcuno muore perché la nostra festa possa continuare.



quando

sabato 7 novembre ore 20:30
domenica 8 novembre ore 17

crediti

uno spettacolo di mentalismo femminista
ispirato alla storia vera di Hersilie Rouy
di e con Marta Cuscunà
liberamente tratto da *Incantagioni*
di Mariano Tomatis
scene Paola Villani
assistenza alla regia e direzione tecnica
Marco Rogante
costruzioni scenografiche e automazioni
Simone Spangaro
produzione Etnorama – Cultura per nuovi
ecosistemi
in coproduzione con Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa, CSS Teatro
stabile di innovazione del Friuli Venezia
Giulia, Centro Teatrale Bresciano, Teatro
Stabile di Bolzano
con il sostegno di Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Marta Cuscunà

luogo
Teatro Palamostre, Udine

La Medium

durata
spettacolo in allestimento

COPRODUZIONE CSS

Lo spettacolo *La Medium* racconta la storia vera di Hersilie Rouy, nata a Milano e figlia dell'illusionista ottocentesco Charles Rouy, conosciuto per il numero de *La Donna Invisibile*.

Molti numeri che hanno fatto la storia della magia ricalcano un copione sessista: uomini che per dare prova del loro potere usano come strumento il corpo di una donna che, intera o a pezzi, sparisce.

La Medium cerca di offrire a quelle donne invisibili, che troppe volte sono state fatte sparire, nuovi corpi in cui materializzarsi.

Hersilie Rouy è una di queste ma lei, donna indipendente, compositrice e maestra di musica, finisce per "scompare" nella realtà: rinchiusa ingiustamente in manicomio.

Durante quattordici anni di prigionia, Hersilie documenta i soprusi subito scrivendo, con il proprio sangue, un diario-denuncia e diventando la voce ribelle delle internate della Salpêtrière, culla degli studi sull'isteria femminile.

Hersilie Rouy è stata una pioniera della resistenza femminile e della critica al sistema manicomiale, arrivando ad ottenere, dopo la sua liberazione, la modifica della legge francese del 1838 sull'internamento in manicomio.

ph. Alessandro Ruzzier

Marta Cuscunà, *La Medium*

sabato 7 novembre ore 20:30, domenica 8 novembre ore 17, Udine, Teatro Palamostre

quando

venerdì 13 e sabato 14 novembre
ore 21

crediti

di e con Lorenzo Maragoni
musiche originali Giovanni Frison
regia Lorenzo Maragoni
produzione Teatro Metastasio di Prato
in collaborazione con Factanza Media
con il sostegno di Carrozzerie | n.o.t

Lo spettacolo contiene luci strobo, musica ad alto volume e interazione con il pubblico

Lorenzo Maragoni

Tipico maschio italiano

uno spettacolo che inizia dalla fine di una storia d'amore
e finisce dove deve finire

luogo

Teatro S. Giorgio, Udine

durata

75 minuti

SPETTACOLO IN COLLABORAZIONE TRA TEATRO CONTATTO E FESTIL FESTIVAL ESTIVO DEL LITORALE

Tipico maschio italiano è uno spettacolo che inizia dalla fine di una storia d'amore e finisce dove deve finire. Come si può parlare, oggi, da uomo, di amore, di sesso, di consenso, di rifiuto, di gelosia, di manipolazione, di violenza, ma anche di autenticità, di emozioni, di libertà in modo credibile?

Tipico maschio italiano chiama a raccolta gli uomini per cercare di gettare le maschere che sentono di dover indossare, per cercare di riconoscere i comportamenti problematici, per cercare delle alternative.

Lo spettacolo, che nasce dalla *wake up call* seguita al femminicidio di Giulia Cecchettin, si sviluppa come una riflessione a livello nazionale, coinvolgendo gruppi di autocoscienza maschile, esperti e il pubblico, in un'indagine sulle dinamiche della maschilità in Italia.

Storie personali, testimonianze e punti di vista si intrecciano, partendo dalla biografia personale di un uomo che finisce una storia d'amore, e arrivando alle domande che ci riguardano. Con un approccio intimo e disarmato, lo spettacolo prova a metterci davanti a una verità difficile ma necessaria: è arrivato il momento di un cambiamento, soprattutto per noi uomini che non sapevamo di dover cambiare.

Lorenzo Maragoni

ph. Giulia Lenzi



venerdì 13 e sabato 14 novembre ore 21, Udine, Teatro S. Giorgio

Lorenzo Maragoni, *Tipico maschio italiano*

quando

sabato 28 novembre ore 20:30

crediti

regia Agata Castellucci,
Teodora Castellucci, Vito Matera
con Agata Castellucci, Teodora
Castellucci, Alberto Galluzzi, Francesca
Siracusa, Trevor Louw
musiche originali Demetrio Castellucci
coreografia Agata Castellucci,
Teodora Castellucci
drammaturgia, scenografia e disegno luci
Vito Matera
voce soprano Benedetta Zanotto
costumi Dewey Dell, Guoda Jaruševičiūtė
realizzazione scena Laboratorio
scenografia Pesaro di Lidia Trecento

documentazione foto e video

Eva Castellucci, John Xuan Nguyen

produzione Dewey Dell

coproduzione CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia, FOG
Triennale Milano Performing Arts Festival,
Teatro della Tosse Genova / Rassegna
Resistere e Creare, Torinodanza Festival /
Teatro Stabile di Torino – Teatro
Nazionale, Teatro Alighieri / Fondazione
Ravenna Manifestazioni

in collaborazione con AMAT e Civitanova
Danza per RAM – Residenze Artistiche
Marchigiane, progetto promosso da MiC e
Regione Marche; Centrale Fies – centro di
ricerca per le pratiche performative
contemporanee

con il sostegno di Teatro Stabile
dell'Umbria, Masque Teatro, Societas
/ Teatro Comandini

Dewey Dell Didone ed Enea

luogo

Teatro Palamostre, Udine

durata

60 minuti

COPRODUZIONE CSS

Una città brucia e le fiamme si riflettono e riverberano nelle acque del mare che ne lambiscono le sponde. Da dove guardiamo i bagliori e i flutti si confondono e il cielo amplifica le luci generate dall'incendio.

Raccogliamo le ceneri della combustione e tracciamo le vicende dei corpi attraversati dalle nubi e dall'impeto del fuoco.

Ritroviamo una storia d'amore scolpita dalla furia degli elementi. Riconosciamo il volto della Regina esule di Cartagine e la figura del profugo troiano Enea.

Il confronto diretto con il capolavoro barocco di Henry Purcell "Dido and Aeneas" – una delle visioni più cristalline e luminose della tragedia latina – produce una riscrittura elettroacustica dell'intera partitura e le parole del libretto che evocano avvenimenti naturali come tempeste, nubi e rocce fuse dalla lava, sostengono e alimentano l'apparato coreografico e scenico del lavoro.

Il cielo e il corpo umano sono corrispondenti.

Ogni cataclisma custodisce la potenza grezza del sereno e la possibilità di lacerare, rovesciare e trasformare radicalmente ogni cosa.

Dewey Dell

quando

sabato 12 dicembre ore 20:30
domenica 13 dicembre ore 17

crediti

testo e regia Stefano Ricci
con Francesca Bonelli, Stefania Micheli,
Barbara Piovella, Rita Quaglia, Fulvia
Roggero
movimenti Stellario Di Blasi
scene Rosita Vallefucio
suono Andrea Cera
costumi Gianluca Sbicca
assistente regia Ada Delogu
produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia

Stefano Ricci

luogo

Teatro Palamostre, Udine

Congiura

durata

spettacolo in allestimento

PRODUZIONE CSS

Congiura è una creazione che attraversa la terza età come territorio di resistenza, di lucidità e di sopravvivenza. Non come tema o categoria anagrafica ma condizione esistenziale e politica: quella di un corpo che continua a esistere quando il mondo smette di interpellarlo. Il progetto nasce da una riflessione sul rapporto tra tempo, organismo e memoria, su ciò che accade quando l'illusione della possibilità infinita si incrina e l'esperienza accumulata non coincide più con un riconoscimento sociale. In questa frattura si apre uno spazio fragile e radicale, in cui il soggetto non è più chiamato a produrre.

In scena, cinque donne adulte occupano lo spazio. Il loro stare non è sola rappresentazione. I loro volumi, attraversati dalle stagioni, diventano misura, soglia, materia viva. Non offrono un racconto ma una durata condivisa. Non chiedono attenzione: la reclamano attraverso l'esistenza stessa.

Liberamente ispirato a *Mine-Haha* di Frank Wedekind, *Congiura* rovescia l'idea di educazione. Non più giovani fanciulle addestrate al futuro ma anime mature che disimparano l'obbedienza al declino. Il palco si trasforma in uno spazio di rieducazione al presente, un luogo in cui il gesto più semplice — stare, respirare, attendere — riacquista densità e senso.

Il lavoro manuale, la ripetizione, la fatica e il silenzio diventano linguaggio. In un tempo dominato dall'immateriale e dalla velocità, *Congiura* insiste sulla realtà del corpo e dello spirito, sulla sua imperfezione, sulla sua tenacia.

Stefano Ricci

ph. Alice Durigatto

Stefano Ricci, *Congiura*

sabato 12 dicembre ore 20:30, domenica 13 dicembre ore 17, Udine, Teatro Palamostre

quando

giovedì 17, venerdì 18, sabato 19 dicembre
ore 21

crediti

un progetto per la regia di Gaia Saitta
e Giorgio Barberio Corsetti
dal libro *Mi sa che fuori è primavera* di
Concita De Gregorio edito da
Giangiacomo Feltrinelli Editore
adattamento teatrale e interpretazione
Gaia Saitta
scene Giuliana Rienzi
luci Marco Giusti
video Igor Renzetti
suono Tom Daniels
costumi Frédérick Denis
produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia
e Fattore K
coproduzione con Theatre National
Wallonie – Bruxelles

Gaia Saitta / Giorgio Barberio Corsetti / Concita De Gregorio *Mi sa che fuori è primavera*

luogo

Teatro S. Giorgio, Udine

durata

80 minuti

PRODUZIONE CSS

ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO

“Dimenticare, ricordare.

Etimo, radice: mente, cuore.

Se dimentichi allontani dalla mente. Se ricordi riporti al cuore.”

La storia di Irina Lucidi è tristemente nota alla cronaca. Irina è una donna alla quale un giorno sono state sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. Le bambine non sono state mai più ritrovate.

Cinque anni dopo la tragedia, Irina decide di raccontare la sua storia alla giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. Dalla toccante testimonianza nasce *Mi sa che fuori è primavera*, libro denso e delicato della De Gregorio.

Di fronte alla perdita delle figlie, in un perenne stato di assedio come lo definisce lei stessa, Irina racconta come si ritrovi a sopravvivere alla sua vita di dopo, senza cedere alla tentazione di sparire lei stessa.

“Io sono viva. Il dolore da solo non uccide.

C'è bisogno di essere felici per tenere testa a questo dolore inconcepibile.

C'è bisogno di paura per avere coraggio.”

Ci troviamo di fronte ad un superbo ritratto di una donna dei nostri giorni che, di fronte ad un'esperienza che porta i tratti antichi della tragedia greca, riesce a ricucire i pezzi della sua vita e di se stessa. Gaia Saitta e Giorgio Barberio Corsetti propongono la versione teatrale e partecipativa del libro.

In scena, la nostra Irina – interpretata da Gaia – ritrova tra il pubblico i personaggi principali della storia della sua vita. Indagine in diretta e poesia intima avanzano in parallelo, con la complicità del pubblico che diventa protagonista della rappresentazione.

ph. Chiara Pasqualini

giovedì 17, venerdì 18, sabato 19 dicembre ore 21, Udine, Teatro S. Giorgio

Gaia Saitta / Giorgio Barberio Corsetti / Concita De Gregorio, *Mi sa che fuori è primavera*





quando
mercoledì 6 gennaio ore 17

crediti
di e con Fabiana Ruiz Diaz
regia Michelangelo Campanale
e con Gennaro Lauro
scenografie Michelangelo Campanale
e Fabiana Ruiz Diaz
costumi Beatrice Giannini
luci Tea Primiterra
macchinisti Michele Petini – Maxime Morera
produzione SIC / Stabile di Innovazione Circense

Circo El Grito

luogo
Teatro Palamostre, Udine

Luz de luna

durata
60 minuti

CIRCO CONTEMPORANEO

SPETTACOLO PER ADULTI E BAMBINI DAI 5 ANNI

In una piccola stanza colorata, sospesa tra realtà e immaginazione, la quotidianità si anima di dettagli e suggestioni. Fuori imperversa il temporale, mentre il mondo degli oggetti si dissolve lentamente, lasciando spazio al surreale. L'oscurità diventa una soglia verso la meraviglia, popolata da creature enigmatiche e figure archetipiche che sembrano emergere dall'inconscio.

Con delicatezza e ironia, lo spettacolo intreccia teatro e circo in una narrazione poetica e visionaria, dove magia e stupore accompagnano lo spettatore in un viaggio oltre i confini della realtà. Fabiana Ruiz Diaz, acrobata aerea, firma un intenso percorso onirico in cui musica e volo si fondono, offrendo uno sguardo inedito sugli stati della coscienza e sulla forza immaginativa del circo contemporaneo.

ph. Laura Savinelli

mercoledì 6 gennaio ore 17, Udine, Teatro Palamostre

Circo El Grito, Luz de luna

quando
sabato 9 gennaio ore 20:30

crediti
di Jean Anouilh
traduzione Andrea Rodighiero
con Silvia Battaglio, Ilaria Drago,
Manuela Kustermann, Roberto Latini,
Francesca Mazza
scene Gregorio Zurla
costumi Gianluca Sbicca
maschere Roberta Bianchini
musica e suono Gianluca Misiti
luci e direzione tecnica Max Mugnai
in collaborazione con Baste Sartoria
regia Roberto Latini
produzione La Fabbrica dell'Attore teatro
Vascello – Teatro di Roma teatro
Nazionale

Roberto Latini / Manuela Kustermann Antigone

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
100 minuti

Scritta da Jean Anouilh nel 1941, durante l'occupazione nazista della Francia, *Antigone* rilegge il mito sofocleo come una potente riflessione sul conflitto tra legge e coscienza, obbedienza e dissenso.

Nella visione di Roberto Latini, lo scontro tra Antigone e Creonte sul corpo insepolto di Polinice diventa un gioco di riflessi. Oltre l'età, il genere e l'appartenenza, Antigone porta con sé qualcosa di Creonte e Creonte conserva l'ombra di Antigone. La regia esplora questa ambiguità, interrogando il pubblico su una domanda ancora aperta: siamo Antigone o Creonte, o lo siamo stati entrambi in momenti diversi della nostra vita?

Roberto Latini interpreta la protagonista e costruisce un racconto a più voci, in cui i personaggi si specchiano gli uni negli altri, dando forma a una riflessione universale sul senso della giustizia, sul rapporto tra le leggi e la vita e sulle contraddizioni dell'essere umano.

Perché, in fondo, il teatro continua a porci la stessa domanda: essere uomini o essere umani?

ph. Manuela Giusto



Roberto Latini / Manuela Kustermann, Antigone

sabato 9 gennaio ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre

quando
giovedì 21 gennaio ore 20:30

crediti
regia Milo Rau
testo Milo Rau e la compagnia
con Olga Mouak e Arne De Tremerie
e le voci di Isabelle Huppert, Anne Alvaro,
Jocelyne Monier e Marijke Pinoy
drammaturgia Giacomo Bisordi
scene, suoni, luci, costumi e oggetti di
scena Milo Rau e Giacomo Bisordi
assistente costumi e oggetti di scena
Julie Louvain
luci Sylvain Faye
suoni Sören Schwedler

produzione Festival d'Avignon
coproduzione Éclat Centre national des
arts de la rue et de l'espace public
(Aurillac), Théâtre de la Manufacture
Centre dramatique national Nancy
Lorraine, Théâtre Silvia Monfort (Paris),
Théâtre public de Montreuil Centre
dramatique national, Théâtre du Champ
au Roy Scène conventionnée d'intérêt
national Art & Création (Guingamp), Le
Canal Théâtre de Redon Agglomération
Scène conventionnée d'intérêt national,
CCAS Activités sociales de l'énergie,
Scène 55 Scène conventionnée d'intérêt
national Art & Création (Mougins), Théâtre
Durance Scène nationale (Château-
Arnoux-Saint-Auban), La Soufflerie Scène
conventionnée de Rezé

Spettacolo in francese con sovratitoli

Milo Rau

La Lettre

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
75 minuti

ITINERARI NEL TEATRO CONTEMPORANEO

Considerato dal New York Times «l'artista più influente in assoluto in Europa», Milo Rau firma con *La Lettre* uno spettacolo, in cui due giovani interpreti riflettono su ciò che definisce un artista: i ruoli che interpreta, la storia da cui proviene e gli incontri che ne trasformano il destino. Attraverso conflitti generazionali, eventi politici, amore e morte, lo spettacolo si presenta come un manifesto di ciò che il teatro popolare può essere oggi.

Dalla storia di Giovanna d'Arco a *Il gabbiano* di Čechov, *La Lettre* attraversa continuamente il confine tra arte e vita, evocando anche le voci di chi non c'è più. Olga Mouak e Arne De Tremerie reinventano il teatro popolare del XXI secolo intrecciando autobiografia, memoria e storia del palcoscenico. Da Jean Vilar a Shakespeare, dalla stand-up comedy al teatro politico contemporaneo, la loro performance alterna umorismo, assurdità e profonde riflessioni, trasformando ogni replica in un incontro irripetibile con il pubblico. Lo spettacolo è anche un omaggio alla vitalità delle arti performative, passate e presenti, e a un teatro profondamente radicato nel qui e ora. Definita «magistrale» da Le Monde, *La Lettre* ha attraversato 28 città di 8 Paesi, confermando Milo Rau come una delle figure più rilevanti del teatro contemporaneo europeo.

ph. Bea Borges



giovedì 21 gennaio ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre



ph. Christophe Raynaud

Milo Rau, La Lettre

quando
mercoledì 27 gennaio ore 20:30

crediti
di Marco Paolini, Mario Paolini, Michela
Signori, Giovanni De Martis
adattamento, regia, scena e costumi
Renato Sarti
con Barbara Apuzzo e Renato Sarti
produzione Teatro della Cooperativa

Renato Sarti / Marco Paolini

Ausmerzen

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
80 minuti

SPETTACOLO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

Spettacolo consigliato per un pubblico a partire dai 14 anni

Ausmerzen prende il titolo da un antico termine tedesco che indicava la soppressione degli animali più deboli durante la transumanza primaverile. Alla fine dell'Ottocento quella parola venne adottata dall'eugenetica per indicare l'eliminazione dei più fragili in nome del presunto miglioramento della specie, anticipando una delle pagine più oscure del Novecento: l'Aktion T4, il programma nazista che portò allo sterminio di decine di migliaia di persone con disabilità, malattie mentali e malformazioni. Nel testo di Marco Paolini, l'eugenetica non appare come una conseguenza del nazismo, ma come uno dei presupposti culturali e scientifici che ne hanno favorito l'affermazione.

Un racconto rigoroso e necessario che interroga il rapporto tra scienza, politica ed etica, mostrando quanto quelle idee continuino ancora oggi a interrogare il nostro presente. Affidato all'interpretazione di Renato Sarti, che da anni indaga i grandi nodi della storia del Novecento, lo spettacolo vede in scena anche Barbara Apuzzo, attrice affetta da artrogriposi. La sua presenza restituisce con forza e autenticità il senso più profondo di *Ausmerzen*: una riflessione sulla dignità della persona, sul valore della fragilità e sul dovere della memoria.



Renato Sarti / Marco Paolini, *Ausmerzen*

mercoledì 27 gennaio ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre

quando

venerdì 5 febbraio, sabato 6 febbraio
ore 20:30

domenica 7 febbraio
ore 17

crediti

testo di Rafael Spregelburd
traduzione Manuela Cherubini
regia Rafael Spregelburd
con Caterina Bernardi, Angelica Bifano,
Jacopo Bottani, Federica Di Cesare,
Massimiliano Di Corato, Gilberto Innocenti,
Clara Roberta Mori, Miriam Russo
scenografia Alberto Favretto
sound design Mirto Baliani
light design Alberto Biasutti
costumi Vania Marsura
assistente alla regia Adriana Gallo
produzione Collettivo L'Amalgama, CSS
Teatro stabile di innovazione del Friuli
Venezia Giulia, il Rossetti Teatro Stabile
del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di
Bolzano
realizzato con il contributo della Regione
Autonoma del Friuli Venezia Giulia
con il sostegno di CapoTrave / Kilowatt,
Consolato Generale della Repubblica
Argentina a Milano

Collettivo L'Amalgama / Rafael Spregelburd

La forza debole

luogo

Teatro Palamostre, Udine

durata

spettacolo in allestimento

COPRODUZIONE CSS

PRIMA ASSOLUTA

"Guardare fuori dall'oblio, là dove non esistono né sole né orizzonte. L'osservazione è un atto di fede. Sebbene il futuro conosca tutte le risposte, quando queste ci raggiungeranno sarà già troppo tardi."

Nelle profondità delle montagne friulane un gruppo di scienziati insegue la "particella di Dio", ma la precisione delle formule nulla può contro il caos delle relazioni umane. Quando un banale incidente (o due, o tre) fa saltare i termostati del laboratorio, il tempo si incrina e si dilata, trascinando il pianeta sull'orlo di una catastrofe quantistica. Per scoprire il destino della Terra, un astronauta viene inviato in una missione estrema ai confini di un buco nero: da quella soglia, dove la gravità accelera il tempo, potrà guardarne in anticipo il futuro. Nello spazio profondo l'uomo non è solo: viaggia con un'intelligenza artificiale che ha le sembianze della scienziata che ha amato e perduto. Mentre sulla Terra passato, presente e futuro iniziano a coesistere simultaneamente, l'astronauta fluttua nell'orizzonte degli eventi, sospeso in un dialogo intimo con una macchina programmata per amarlo. *La forza debole* trasforma la fisica quantistica in pura poesia, ricordandoci che interrogarsi sul tempo è l'unico modo che abbiamo per viverlo.

La forza debole segna l'atteso incontro tra il Collettivo L'Amalgama e Rafael Spregelburd, una delle voci più geniali e dirompenti della drammaturgia argentina e mondiale.

quando
sabato 13 febbraio ore 21

crediti
di e con **Pietro Cerchiello**
supervisione alla drammaturgia
e alla regia **Tommaso Imperiali**
musiche dal vivo **Giacomo Tamburini**
e **Vittorio Simonetto**
produzione **Dimore Creative**
con il sostegno di **Scenario ETS** e **Teatrino**
dei **Fondi** – **Residenza per artisti nei**
territori, San Miniato

presentazione
sabato 13 febbraio ore 18
Teatro Palamostre

Cristina Valenti, presidente di Scenario
ETS e direttrice artistica di Scenario
Festival, presenta il libro **Progetti e visioni**
per un nuovo teatro (2018–2024)
a cura di Cristina Valenti (Titivillus, 2025)

Pietro Cerchiello

Concerto per uno sconosciuto

luogo
Teatro S. Giorgio, Udine

durata
70 minuti

VINCITORE PREMIO SCENARIO 2025 – ALESSANDRA BELLEDI PER LA SFIDA ARTISTICA

GENERAZIONE SCENARIO

Concerto per uno sconosciuto è uno spettacolo teatrale che prende forma a partire da un'esperienza reale. Pietro Cerchiello, autore e attore dello spettacolo, compie nell'estate del 2025, un cammino di 460 km, lungo il Kungsleden, nel nord della Svezia. Un ragazzo di 26 anni che lascia tutto – lavoro, affetti, aspettative – e parte, senza sapere cosa troverà.

Lungo il cammino incontra paesaggi remoti, rifugi, persone che passano, che restano. Le tappe del percorso diventano capitoli: dall'euforia iniziale al confronto con il silenzio, la fatica, la solitudine, la bellezza. Gli incontri. E alla fine, il ritorno. Non per arrendersi, ma per guardare la vita con occhi nuovi.

In scena una chitarra, una loop station, e un sassofono. Gli strumenti, suonati dal vivo, accompagnano la narrazione in una partitura musicale che unisce elementi di sperimentazione sonora, folklore scandinavo e canzone d'autore all'interno di una sorta di concept album.

Un concerto teatrale che non vuole raccontare una storia esemplare, ma l'urgenza – a volte comica, a volte disperata – di ogni partenza. Tutto ha origine da una domanda: la felicità è un fatto collettivo o individuale... o altro ancora?



quando
sabato 27 febbraio ore 20:30

crediti
drammaturgia Gabriele Di Luca
regia Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti
con Elsa Bossi, Marina Occhionero, Chiara Stoppa
musiche originali Massimiliano Setti
scene Enzo Mologni
costumi Elisabetta Zinelli
produzione Fondazione Teatro Due, Accademia Perduta / Romagna Teatri, Teatro Stabile d'Abruzzo, Teatri di Bari e Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival

Carrozzeria Orfeo

Misurare il salto delle rane

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
100 minuti

PREMIO DELLA CRITICA A.N.C.T. 2025

Misurare il salto delle rane è una dark comedy ambientata in un piccolo paese di pescatori negli anni '90. Protagoniste sono tre donne di diverse generazioni – Lori, Betti e Iris – unite da un tragico lutto avvenuto vent'anni prima e ancora avvolto in un'aura di mistero. Il paese emerge come un frammento dimenticato, circondato da un vasto lago e da una palude minacciosa che lo isola dal mondo esterno, un microcosmo sospeso tra arcaismo e quotidianità, dove una piccola comunità persiste ancorata a consuetudini superate.

Partendo da questo habitat, lo spettacolo, vuole essere un'indagine poetica e tragicomica sulla condizione umana contemporanea senza rinunciare all'ironia che la contraddistingue. Un viaggio nell'intimità di tre esistenze femminili che si specchiano l'una nell'altra e che, in modo diverso, rifiutano etichette imposte dall'esterno. Tre età, tre mondi, tre stagioni della vita che intrecciano le loro esistenze, scavate da lutti e assenze, ma anche da rinascite, alleanze e complicità profonde.

Nucleo pulsante della narrazione è proprio il femminile. Le manifestazioni della violenza e dell'oppressione verso le donne, endemiche nei contesti rurali dell'epoca, affiorano nel tessuto sociale della comunità con modalità sottili ma pervasive.

I personaggi maschili incarnano quasi invariabilmente figure di minaccia o fallimento.

ph. Simone Infantino



sabato 27 febbraio ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre



Carrozzeria Orfeo, Misurare il salto delle rane

quando
sabato 6 marzo ore 21

crediti
di **Fondamenta zero**
regia e drammaturgia Claudia Manuelli
aiuto regia Camilla Violante Scheller
con Claudia Manuelli, Aron Tewelde
/ Marcos Piacentini
produzione Teatro Metastasio di Prato
con il sostegno di Scenario ETS e Teatro
Due Mondi – Residenza per artisti nei
territori, Faenza

Fondamenta zero

Infinita bellezza

luogo
Teatro S. Giorgio, Udine

durata
60 minuti

GENERAZIONE SCENARIO

VINCITORE PREMIO SCENARIO 2025

Infinita bellezza è un libretto consegnato al pubblico che diventa il motore narrativo dello spettacolo, un elemento chiave che genera un gioco continuo tra ciò che si legge e ciò che accade in scena. Una guida che anticipa, distorce o sovverte gli eventi, stimolando una riflessione sul pregiudizio e sulla manipolazione delle aspettative.

Utilizzando l'ironia come strumento critico di analisi della realtà, l'intero progetto gioca sulla dialettica tra costruzione e decostruzione. L'immagine, la parola e il corpo di chi è in scena si intrecciano con la presenza del pubblico, in una continua ridefinizione dei ruoli. Il confine tra chi guarda e chi agisce si fa labile, creando una relazione fluida, dove la complicità si intreccia alle aspettative deluse o superate. *Infinita bellezza*, con sgraziata sincerità, è un manifesto politico-poetico di delicata rabbia.

ph. Ivan D'Alì



sabato 6 marzo ore 21, Udine, Teatro S. Giorgio



Fondamenta zero, Infinita bellezza

quando
sabato 13 marzo ore 20:30

crediti
ideazione e regia Fabiana Iacozzilli
drammaturgia Linda Dalisi,
Fabiana Iacozzilli
con Andrei Balan, Francesco Meloni,
Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina
Rosselli, Isacco Venturini, Simone
Zambelli
dramaturg Linda Dalisi
scene e progettazione puppets Paola
Villani
musiche e suono Franco Visioli

luci Raffaella Vitiello
cura dell'animazione Michela Aiello
con le testimonianze di Roberto Canessa,
Beatriz Echavarren, Roy Harley, Soledad
Inciarte, Susana Danrée de Magri, Ana
Ines Martínez Lamas, Juan Pedro Nicola,
Alejandro Nicolich, Gabriel Nogueira,
Claudia Pérez del Castillo, Eduardo
Strauch, Teresita Vásquez, Gustavo
Zerbino
traduttrici e interpreti Virginia Gramaglia,
Diana Da Rin
produzione Teatro Stabile dell'Umbria
in coproduzione con Cranpi, La Fabbrica
dell'Attore — Teatro Vascello
con il sostegno e debutto nazionale
RomaEuropa Festival

Fabiana Iacozzilli Oltre

come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
75 minuti

"In quel fuori radicale, dove non ci sono le condizioni per la vita e solo ci si arriva per colpa di una forma di violenza verticale, si palesa la domanda sull'arrivo dell'uomo all'esistenza" Gabriel Galli

"se fossi morto, avrei donato il mio corpo agli altri affinché se ne servissero, affinché le mie braccia aiutassero e le mie gambe camminassero e i miei muscoli si muovessero e partecipassero al progetto di vivere." Roberto Canessa

"L'uomo è come una marionetta i cui fili sono appesi alle stelle." Carlos Saavedra Weise

Il 13 ottobre 1972, il volo 571 dell'aeronautica militare uruguayana precipita sulla Cordigliera delle Ande, con a bordo quarantacinque persone. Ventinove sopravvivono allo schianto, ma dopo settantadue giorni tra i ghiacci, solo sedici saranno tratte in salvo. Il mondo scopre così che, per sopravvivere, i ragazzi — molti dei quali membri della squadra di rugby Old Christians Club — si sono nutriti dei corpi dei loro compagni.

A distanza di oltre cinquant'anni, Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi partono per Montevideo per incontrare i protagonisti di un disastro diventato leggenda. «Cosa cercano, ancora oggi, le persone in questa storia?», si chiedono. La risposta è *Oltre*, viaggio teatrale che attraversa corpi e memorie di una vicenda che, come un prisma, è capace di trattenere in sé le linee di ogni confine attraversato, fisico e metafisico.

Lo spettacolo contamina il teatro di figura con le voci delle testimonianze: i puppets, ispirati alle opere di Giacometti, consentono ai corpi di trasfigurarsi, accompagnando il pubblico nella dimensione spirituale della tragedia.

Una storia piena d'amore, un racconto di sopravvivenza, ma anche — nelle parole di Ana Ines Lamas, sorella di una delle vittime — «di ignoranza e di immaginazione»: quei ragazzi non conoscevano la neve, e forse proprio per questo seppero inventare una via di salvezza, oltre ogni limite conosciuto.

ph. Gianluca Pantaleo



Fabiana Iacozzilli, *Oltre*. Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande

sabato 13 marzo ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre

quando

venerdì 19 e sabato 20 marzo ore 20:30

crediti

da Eschilo
drammaturgia e regia di Giovanni Ortoleva
con cinque attrici e attori in via di
definizione
produzione Fondazione Luzzati / Teatro
della Tosse, CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia,
Elsinor e Casa del Contemporaneo

Giovanni Ortoleva

I Sette a Tebe

luogo

Teatro Palamostre, Udine

durata

spettacolo in allestimento

COPRODUZIONE CSS

PRIMA ASSOLUTA

Cosa produce nella mente degli uomini la minaccia della guerra? Asserragliati dentro Tebe, Eteocle e il suo popolo aspettano l'assedio degli uomini guidati dal fratello Polinice. La lotta tra i figli di Edipo finirà, inevitabilmente, con la morte di entrambi. Un destino già scritto nella tragedia di Eschilo, oggi più attuale che mai.

Asserragliati dentro le mura della città, Eteocle e il suo popolo attendono l'arrivo dell'esercito guidato da Polinice. Il destino dei due fratelli, figli di Edipo, è già segnato: lo scontro li condurrà alla morte. Ma prima della battaglia c'è l'attesa, e nell'attesa si consuma una tragedia altrettanto profonda. Ne *I sette contro Tebe*, Eschilo affronta un tema sorprendentemente vicino alla sensibilità contemporanea: non tanto la guerra, quanto ciò che la sua imminenza produce nella mente degli esseri umani.

La nuova produzione firmata da Giovanni Ortoleva, tra le nuove voci più interessanti della nuova scena italiana, legge il capolavoro di Eschilo come un'indagine sulla paura collettiva e sui meccanismi psicologici che l'assedio innesca. Lo spettacolo si addentra in quel territorio fragile dove il pericolo, ancora invisibile, comincia a deformare la realtà: il timore si fa ossessione, la tensione diventa nevrosi, la minaccia altera il modo di percepire il mondo e di stare insieme.

La tragedia antica si trasforma così in un potente riflesso del presente, restituendo sulla scena il senso di precarietà, allarme e inquietudine che attraversa il nostro tempo.



quando
sabato 10 aprile ore 21

crediti
da **Madame Bovary** di Gustave Flaubert
ideazione e regia **Stefano Cordella**
drammaturgia **Elena C. Patacchini**
con **Pietro De Pascalis** e **Anahì Traversi**
scene **Marco Muzzolon**
costumi **Giulia Giovanelli**
disegno luci **Fulvio Melli**
progetto sonoro **Gianluca Agostini**
produzione **Manifatture Teatrali Milanesi**

Manifatture Teatrali Milanesi / Stefano Cordella

Bovary

luogo
Teatro S. Giorgio, Udine

durata
75 minuti

Dopo *Le notti bianche*, Stefano Cordella ed Elena Patacchini tornano a esplorare un amore inquieto e struggente, mettendo in scena il tormento di Emma Bovary e il fragile equilibrio della sua relazione con Charles.

Bovary racconta, attraverso brevi frammenti, la storia di un matrimonio fragile, continuamente messo alla prova con scene di vita quotidiana, ricordi e incrinature di un amore che cerca una forma stabile ma che, proprio quando sembra trovarla, torna a dissolversi.

Emma ha una casa, un marito, una vita apparentemente tranquilla, ma dentro di sé porta un'inquietudine profonda. Ogni cambiamento – un trasloco, la nascita di un figlio, un nuovo amore – diventa il tentativo di reinventarsi e di sfuggire a una sensazione di vuoto. Non riesce ad accettare la mediocrità del mondo che la circonda. Vive sospesa tra il desiderio di un ideale assoluto e la delusione della realtà, in una continua tensione verso qualcosa che sembra sempre a un passo, ma che non riesce mai davvero a raggiungere. Il matrimonio, il lavoro, la maternità, le relazioni, ogni dimensione della sua vita diventa il luogo di una ricerca incessante di senso e di compimento.

La sua ultima possibilità sembra essere un amore straordinario, o almeno qualcosa che gli assomigli. Ma la ricerca di una vita nuova la conduce inevitabilmente di fronte allo stesso desiderio irrisolto: la fame di tutto ciò che ancora non c'è.



ph. Lella Pozzo

sabato 10 aprile ore 21, Udine, Teatro S. Giorgio



Manifatture Teatrali Milanesi / Stefano Cordella, Bovary

quando
sabato 17 aprile ore 19

crediti
di e con Michele Ermini
testo Antonia Pozzi e Michele Ermini
dramaturg Mattia Palma
assistente al movimento Giulia Bean
tutor Marta Ciappina
produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia
in collaborazione con Centro di Residenza
delle arti performative del Friuli Venezia
Giulia
ringraziamenti Roberto Castello, Ilenia
Romano, Alessandro Marinuzzi

Michele Ermini POZZI

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
20 minuti

PRODUZIONE CSS

PRIMA ASSOLUTA

“Se le mie parole potessero essere offerte a qualcuno, questa pagina porterebbe il tuo nome.” Antonia Pozzi

“Quella che state per vedere è la ricostruzione teatrale di una morte, avvenuta il 3 dicembre 1938 a Chiaravalle, Milano.

Per limitazioni dovute allo spazio, mancheranno il cielo, le nuvole e la neve.

La direzione del tempo sarà inversa.” Michele Ermini

Attraverso la poesia, le lettere e i diari di Antonia Pozzi, *POZZI* esplora l'universo emotivo di una delle voci più intense della letteratura italiana del Novecento, restituendone la forza poetica al di là della vicenda biografica che troppo spesso ne ha oscurato l'opera.

Parole, danza e canto si intrecciano in una partitura scenica in cui il corpo cerca un dialogo impossibile con l'assenza, trasformando i versi della poeta in movimento. Ne nasce una coreografia che alterna prossimità e distanza, presenza e memoria, seguendo e talvolta anticipando le immagini evocate dal testo.

Primo progetto di ricerca drammaturgica e performativa di Michele Ermini, lo spettacolo non propone una ricostruzione documentaria della vita di Antonia Pozzi, ma un incontro diretto con il suo linguaggio. I versi di *Canto selvaggio* e le lettere d'amore diventano la sorgente di un vocabolario gestuale attraversato da desiderio, fragilità e slancio vitale.

Fino a immaginare un gesto capace di sfidare l'irreversibilità della perdita: un corpo che si rialza, affidando alla danza la possibilità di una nuova presenza.

ph. Alice Durigatto

sabato 17 aprile ore 19, Udine, Teatro Palamostre

Michele Ermini, POZZI

quando
sabato 17 aprile ore 20:30

crediti
di **Marco D'Agostin**
con **Marta Ciappina**
suono e grafica **Luca Scapellato**
luci **Paolo Tizianel**
conversazioni **Lisa Ferlazzo Natoli, Paolo Ruffini, Claudio Cirri**
video editing **Alice Brazziti**
costruzione elementi scenici **Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa**
produzione **VAN**

coproduzione **Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e Fondazione CR Firenze; Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa; Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale; Festival Aperto – Fondazione I Teatri; Tanzhaus nrw, Düsseldorf; Snaporazverein**
sostegni **L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale Centro di Residenza Emilia-Romagna; CSC / OperaEstate Festival Veneto**
con il supporto dell'**Istituto Italiano di Cultura di Colonia / MiC-Direzione Generale Spettacolo e Tanzhaus nrw, Düsseldorf, nell'ambito di NID international residencies programme**

Marco D'Agostin / Marta Ciappina / Annie Ernaux

Gli anni

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
55 minuti

VINCITORE DI DUE PREMI UBU 2023:

MIGLIOR SPETTACOLO DI DANZA

MIGLIOR PERFORMER (MARTA CIAPPINA)

La sua vita potrebbe essere raffigurata da due assi perpendicolari, su quello orizzontale tutto ciò che le è accaduto, ha visto, ascoltato in ogni istante, sul verticale soltanto qualche immagine, a sprofondare nella notte.

Annie Ernaux, *Gli anni*

Qualcuno ha scritto che c'è una distanza incolmabile tra quel che è successo un tempo e il modo in cui ci appare ora, ammantato di una strana irrealtà. La coreografia de *Gli anni* è costruita per tentare di ricucire questo strappo: l'incandescente storia di un singolo – Marta Ciappina, interprete unica per itinerario artistico e peculiarità tecniche nel panorama della danza italiana – invita gli spettatori a giocare con la propria memoria. Il corpo di Marta e gli occhi di chi la guarda intraprendono un viaggio che fa la spola tra il presente – il momento della performance, irripetibile incontro romantico – e il passato di ognuno, in una trama di andate e ritorni che confonde le storie, le canzoni e i ricordi. Su palco e platea si stende lenta l'ombra di un romanzo: l'invito è a scriverlo assieme, un'opera a cento mani che ci esorti ad attraversare le rovine guardando in alto.

ph. Michele Davis



sabato 17 aprile ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre

Marco D'Agostin / Marta Ciappina / Annie Ernaux, *Gli anni*

quando

venerdì 7 maggio ore 20:30

crediti

di Muta Imago
liberamente ispirato al carteggio tra
Günther Anders e Claude Eatherly
regia Claudia Sorace
drammaturgia e suono Riccardo Fazi
con Alessandro Berti, Gabriele
Portoghese
collaborazione alla drammaturgia
Gabriele Portoghese
consulenza letteraria Paolo Giordano
musiche originali Lorenzo Tomio
disegno scene Paola Villani
direzione tecnica e disegno luci
Maria Elena Fusacchia
costumi Fiamma Benvignati
una produzione INDEX
in coproduzione con TPE – Teatro
Piemonte Europa in collaborazione con
Politecnico di Torino – Prometeo Tech
Cultures; Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale
in collaborazione con AMAT e Comune
di Pesaro

Muta Imago

luogo
Teatro Palamostre, Udine

durata
75 minuti

Atomica

SPETTACOLO CONDIVISO TEATRO CONTATTO 26 / 27 – FESTIVAL VICINO/LONTANO 2027

Mi chiamo Claude Robert Eatherly. La mattina del 6 agosto 1945 comandavo l'apparecchio di testa, lo Straight Flush. C'erano nuvole disperse sulla città di Hiroshima, a un'altezza tra i 12.000 e i 15.000 piedi. Alle 7:30 del mattino le nuvole si diradarono muovendosi ad una velocità di dieci-quindici miglia orarie. Il cielo tutto intorno a me era azzurro e limpido.

Claude Robert Eatherly

Il 6 agosto 1945 fu il giorno zero. Il giorno in cui si dimostrò che la storia del mondo potrebbe non continuare più, che noi siamo in grado, in un modo o nell'altro, di spezzarne il filo. Quella fu l'alba di una nuova era.

Günther Anders

Atomica è uno spettacolo che esplora il tema della responsabilità individuale di fronte a eventi storici di portata collettiva e delle conseguenze che un evento straordinario può avere nella vita di un semplice individuo. È la storia di due persone che si interrogano sul nostro ruolo di esseri umani nel mondo e sulla nostra natura più profonda di creature complesse che attraversano il tempo e le generazioni muovendosi tra creazione e distruzione, potenza immaginifica e male assoluto.

A ottant'anni da quel 6 agosto 1945, Muta Imago riprende in mano lo straordinario scambio epistolare tra Claude Eatherly e Günther Anders per farne uno spettacolo che indaga il divario tra potenza tecnologica e responsabilità morale.



ph. Maria Giovanna Sodero

venerdì 7 maggio ore 20:30, Udine, Teatro Palamostre



Muta Imago, Atomica

Dialoghi Open Lab 2026

Dialoghi Open Lab, giunto alla sesta edizione, è un percorso di laboratori multidisciplinari gratuiti condotti da artiste e artisti del teatro contemporaneo della scena performativa realizzati in collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e Teatro Contatto, la Stagione del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Alcuni laboratori coinvolgono anche le artiste e gli artisti in Residenza al Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin. I laboratori si rivolgono alla comunità studentesca dell'Ateneo friulano, alla comunità universitaria nel suo complesso e, per alcuni percorsi, anche alla cittadinanza.

La frequenza ai laboratori permetterà alle studentesse e agli studenti iscritti al corso di studi in DAMS dell'Università degli Studi di Udine di ottenere fino ad un massimo di 3 crediti formativi (CFU) da verbalizzare come materia a scelta. Per maggiori informazioni: partecipa@cssudine.it

Laboratori gratuiti

Marcela Serli Incontri ravvicinati

sabato 3 ottobre 2026
dalle ore 18 alle ore 21

Udine, Teatro Palamostre

12, 13, 14, 15 ottobre 2026
dalle ore 18 alle ore 21

giovedì 15 ottobre 2026
ore 21 apertura al pubblico

Marcela Serli è attrice, drammaturga e regista argentina di origini italo-libanesi, attiva nella ricerca teatrale contemporanea e nella sperimentazione sui linguaggi della scena. È autrice e regista di numerosi spettacoli presentati in Italia e all'estero.

A partire dai temi dello spettacolo *Mio figlio cammina solo un po' lentamente* (in scena il 9 e il 10 ottobre 2026 al Teatro Palamostre), il laboratorio esplora le relazioni umane, le fragilità, le emozioni e le dinamiche della comunicazione attraverso l'improvvisazione e il lavoro scenico, mettendo al centro ascolto, autenticità e presenza.

Francesca Osso Le cose non vanno mai come previsto

dall'analisi alla variazione

attraverso l'improvvisazione

22-23-24 ottobre 2026
12-13-14 novembre 2026
19-20-21 novembre 2026

Udine, Teatro Palamostre

giovedì, venerdì
dalle ore 17 alle ore 21

sabato dalle ore 15 alle ore 19

sabato 21 novembre
ore 19 apertura al pubblico

Francesca Osso, attrice udinese diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, è attiva in importanti produzioni teatrali e televisive nazionali. È protagonista di *Mrs Dalloway #1*, spettacolo ispirato al celebre romanzo di Virginia Woolf, con la regia di Rita Maffei (in scena al Teatro Palamostre dal 28 al 31 ottobre 2026). Il laboratorio introduttivo alla presenza scenica è rivolto a non professionisti e si basa su gioco, ascolto, libertà e sperimentazione, con l'obiettivo di creare uno spazio condiviso lontano dalle logiche performative e valutative. Attraverso esercizi e pratiche relazionali si esploreranno la consapevolezza, le emozioni e il rapporto con l'altro, mettendo al centro la presenza autentica.

Dewey Dell La danza dell'istinto

venerdì 27 novembre 2026
dalle ore 14 alle ore 20

Udine, Teatro Palamostre

Dewey Dell è una compagnia di danza e performing arts attiva dal 2006, composta da Agata, Teodora e Demetrio Castellucci insieme a Vito Matera. È riconosciuta per la sua ricerca tra danza, arti visive e sperimentazione interdisciplinare ed è ospite storica di Teatro Contatto.

In occasione dello spettacolo *Didone ed Enea* (in scena il 28 novembre 2026 al Teatro Palamostre), la compagnia propone un incontro di approfondimento e pratica dedicato ai temi e all'immaginario della nuova creazione, ispirata all'opera di Purcell e alla figura mitologica di Didone ed Enea. Attraverso il lavoro sul corpo, sulla musica e sulla trasformazione degli elementi naturali, i partecipanti saranno accompagnati nell'esplorazione dei linguaggi e delle suggestioni che abitano lo spettacolo.

Giorgio Barberio Corsetti Arte e tecnologia, quali i segreti?

giovedì 17 dicembre 2026
dalle ore 16 alle ore 19

Udine, Teatro Palamostre

Giorgio Barberio Corsetti, uno dei più importanti registi e innovatori della scena europea, sarà a Udine, insieme all'attrice e regista Gaia Saitta, in occasione dello spettacolo *Mi sa che fuori è primavera*, dal 17 al 19 dicembre 2026 al Teatro S. Giorgio per la Stagione Teatro Contatto. Con l'occasione Giorgio Barberio Corsetti condurrà un seminario su Arte e nuove tecnologie. Corsetti è stato il creatore e l'ideatore negli anni '80 dei primi storici spettacoli multimediali con l'utilizzo del video in scena.

Dialoghi Open Lab 2027

Dialoghi Open Lab, giunto alla sesta edizione, è un percorso di laboratori multidisciplinari gratuiti condotti da artiste e artisti del teatro contemporaneo della scena performativa realizzati in collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e Teatro Contatto, la Stagione del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Alcuni laboratori coinvolgono anche le artiste e gli artisti in Residenza al Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin. I laboratori si rivolgono alla comunità studentesca dell'Ateneo friulano, alla comunità universitaria nel suo complesso e, per alcuni percorsi, anche alla cittadinanza.

La frequenza ai laboratori permetterà alle studentesse e agli studenti iscritti al corso di studi in DAMS dell'Università degli Studi di Udine di ottenere fino ad un massimo di 3 crediti formativi (CFU) da verbalizzare come materia a scelta. Per maggiori informazioni: partecipa@cssudine.it

Laboratori gratuiti

Rafael Spregelburd L'attore: un corrompitore del tempo

25-26-27 gennaio 2027
dalle ore 18:30 alle ore 21

Udine, Teatro Palamostre

mercoledì 27 gennaio 2027
dalle ore 20 alle ore 21 masterclass

Rafael Spregelburd è drammaturgo, regista e attore argentino tra le voci più autorevoli della scena teatrale contemporanea internazionale. Autore di opere tradotte in oltre quindici lingue e insignito di numerosi riconoscimenti, tra cui due Premi Ubu, è ospite abituale del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. A partire dal suo ultimo lavoro *La forza debole* realizzato insieme al Collettivo L'Amalgama (in scena dal 5 al 7 febbraio al Teatro Palamostre), Rafael Spregelburd conduce un workshop teorico-pratico dedicato al rapporto tra tempo e creazione scenica. Attraverso esercizi, pratiche e una masterclass, i partecipanti esploreranno la manipolazione del tempo come strumento di costruzione del significato nel lavoro dell'attore.

Ksenija Martinovic Quello che non ho ancora detto

per chiunque desideri trovare

il proprio modo di esprimersi

dal 22 al 27 febbraio 2027
dalle ore 16 alle ore 21

Udine, Teatro Palamostre

dall'8 al 13 marzo 2027
dalle ore 16 alle ore 21

sabato 13 marzo 2027
dalle ore 11 alle ore 17

sabato 13 marzo 2027
ore 17 apertura al pubblico

Ksenija Martinovic è performer, autrice e regista nata a Belgrado e attiva in Italia. La sua ricerca intreccia autobiografia, memoria e identità, ed è al centro di spettacoli come *Mileva* e *Tesla*, prodotti dal CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. A partire dalle pratiche sviluppate nel laboratorio Narrarsi in scena, Ksenija Martinovic conduce un workshop dedicato alla creazione artistica autobiografica. Attraverso scrittura, performance, video e altri linguaggi espressivi, i partecipanti esploreranno il proprio vissuto come punto di partenza per costruire un progetto personale, in uno spazio di confronto, ricerca e sperimentazione fondato sull'ascolto e sulla libertà espressiva.

Francesca Breschi Cantar memoria

seminario teorico e pratico sul canto di tradizione
orale in Italia e Paesi dell'area mediterranea

calendario e date degli incontri
in via di definizione

Udine, Teatro Palamostre

Francesca Breschi è cantante, compositrice e didatta, da anni protagonista della ricerca sulla vocalità e sul canto di tradizione orale italiana. Ha collaborato con artisti come Nicola Piovani e Giovanna Marini e con numerosi teatri e compagnie, affiancando all'attività concertistica un intenso lavoro di formazione sulla voce e sul canto. Attraverso un percorso teorico-pratico dedicato al canto di tradizione orale italiana, Francesca Breschi accompagna i partecipanti alla scoperta di sonorità, tecniche vocali e repertori che appartengono alla nostra memoria culturale. Un'esperienza aperta a tutti, che invita a riscoprire la propria voce naturale e il canto come strumento di espressione, ascolto e relazione, senza che siano richieste competenze musicali o la lettura dello spartito.

Elevator Bunker Pratiche di co- creazione e immaginari accessibili

22-23-24-25 marzo 2027
dalle ore 9 alle ore 12

Udine, Teatro Palamostre

apertura al pubblico
in via di definizione

Elevator Bunker è una compagnia teatrale attiva dal 2008 che sviluppa una ricerca fondata su accessibilità, co-creazione e pratiche artistiche antiabiliste. Attraverso il lavoro con persone con e senza disabilità, realizza progetti che intrecciano arti performative, partecipazione e sperimentazione, promuovendo nuovi modelli di produzione culturale. Il laboratorio propone un'esperienza di teatro e movimento basata sulla co-creazione, in cui partecipanti e performer condividono lo stesso spazio di ricerca. Guidato dal regista Matteo Maffesanti insieme ai performer della compagnia, il percorso esplora nuove forme di relazione, ascolto e creazione collettiva, valorizzando la pluralità dei corpi, delle esperienze e dei linguaggi come risorsa creativa.

Itinerari nel teatro contempo- raneo '26'27

Si rinnova per la terza stagione il percorso teatrale condiviso fra CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Udine. In scena al Teatro Palamostre, Teatro S. Giorgio e al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sei spettacoli per altrettante tappe significative della migliore drammaturgia nazionale e internazionale dei nostri giorni, con l'eccezionale anteprima de *I Turcs tal Friul*.

Alessandro Serra / Pier Paolo Pasolini I Turcs tal Friul

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
venerdì 11 e sabato 12 settembre ore 20:30

PRIMA NAZIONALE spettacolo in friulano con sovratitoli

testo di Pier Paolo Pasolini

regia, scene, suoni, luci e costumi Alessandro Serra
con Valerio Ameli, Aurora Cimino, Erika Cordisco, Salvo Drago, Diamara Ferrero, Noemi Grasso, Alessandro Maione, Chiara Michelini, Felice Montervino, Francesca Pica, Valerio Pietrovita, Mirko Soldano, Aida Talliente
voci e canti Bruno de Franceschi

movimenti di scena Chiara Michelini

la produzione è parte del progetto di Cinemazero
I Turcs tal Friul 1976-2026. 50 anni dopo il terremoto
a cura di Luca Giuliani e Roberto Calabretto
produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
con Teatri Stabli Furlan, Teatro Nuovo Giovanni da Udine
con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di Confindustria Udine e di Banca 360 FVG

Marcela Serli / Ivor Martinić Mio figlio cammina solo un po' lentamente

Teatro Palamostre
venerdì 9 e sabato 10 ottobre ore 20:30

testo Ivor Martinić

traduzione italiana Elisa Copetti

regia e concept scenico Marcela Serli

con Rita Maffei, Massimo Somaglino, Elena Brumini,
Serena Ferraiuolo, Stefano Iagulli, Elvia Nacinovich,
Giuseppe Nicodemo, Mirko Soldano, Leonora Surian
Popov

musiche Enza De Rose

batteria e percussioni Filippo Angiolini

regia e concept scenico Marcela Serli

co-produzione Teatro Nazionale Croato Ivan Zajc
di Rijeka — Dramma Italiano, CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatri Stabli
Furlan

Gaia Saitta / Giorgio Barberio Corsetti / Concita De Gregorio Mi sa che fuori è primavera

Teatro S. Giorgio
giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 dicembre ore 21

un progetto per la regia di Gaia Saitta

e Giorgio Barberio Corsetti

dal libro *Mi sa che fuori è primavera* di Concita De
Gregorio edito da Giangiacomo Feltrinelli Editore
adattamento teatrale e interpretazione Gaia Saitta

scene Giuliana Rieni

produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli
Venezia Giulia

e Fattore K

coproduzione con Theatre National Wallonie —
Bruxelles

Daniele Finzi Pasca / Suzie Miller Prima Facie

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
martedì 12 gennaio ore 20:30

di Suzie Miller

con Melissa Vettore

regia e disegno luci Daniele Finzi Pasca

produzione Compagnia Finzi Pasca

Milo Rau La Lettre

Teatro Palamostre
giovedì 21 gennaio ore 20:30

spettacolo in francese con sovratitoli

regia Milo Rau

testo Milo Rau e la compagnia

con Arne De Tremerie e Olga Mouak

e le voci di Isabelle Huppert, Anne Alvaro, Jocelyne

Monier e Marijke Pinoy

produzione Festival d'Avignon

Fulvio Pepe L'ultima domenica di agosto

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
martedì 13 aprile ore 20:30

testo e regia Fulvio Pepe

da *La potenza delle tenebre* di Lev Tolstoj

con Denis Fasolo, Gianluca Gobbi, Riccardo Livermore,
Federica Sandrini, Beatrice Schiros, Leone Tarchiani,
Debora Zuin

produzione Teatro Stabile del Veneto — Teatro
Nazionale

La scuola dello sguardo #7

un progetto di Roberto Canziani

conversazioni con sequenze video, immagini inedite, appunti e altro, sul teatro di oggi

La scuola dello sguardo si rivolge allo spettatore contemporaneo. In ogni incontro, una rete di visioni e saperi permette di allargare gli sguardi e le conoscenze sulle nuove creazioni dello spettacolo dal vivo.

Dopo sei fortunate edizioni, pensate dal CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia come tappe per la formazione del pubblico, la serie delle conversazioni riprende anche quest'anno al Teatro Palamostre di Udine, dove accompagna la stagione 2026 / 2027 di Teatro Contatto.

In ogni incontro, 80 minuti di sequenze video, immagini inedite, pillole di storia del teatro, aneddoti curiosi, flash sugli artisti. Chiavi sicure per accedere, con curiosità e competenza alla contemporanea creazione teatrale e coreografica.

Esperto teatrale, giornalista, progettista, Roberto Canziani ha dato il via e condotto fin dal 2018, La scuola dello sguardo, long-project, che da allora accompagna le stagioni di Teatro Contatto e dal 2025 anche le attività del Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia. Alle sue conversazioni si aggiungono quest'anno quelle con Francesca Pedroni (docente alla Scuola di Ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, regista, giornalista e critica di Danza&Danza e il manifesto), Graziano Graziani (scrittore, conduttore radiofonico per Rai Radio 3, giornalista) e Andrea Pocosgnich (fondatore e animatore di Teatro&Critica, docente, attivatore culturale).

Gli incontri sono in programma dalle ore 18 alle ore 19:30.

Al termine di ogni incontro, segue brindisi e aperitivo con buffet al ContattoBar del Teatro Palamostre e Teatro S. Giorgio. Ingresso libero.

Martedì 6 ottobre 2026 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Tentativi di felicità
per chi cammina piano
conversazione su Ivor Martinic
e Marcela Serli
con Roberto Canziani

Tre lingue, un autore croato, una regista argentina. La scrittura di Ivor Martinic incontra la regia sudamericana di Marcela Serli. Insieme parlano di felicità, di infelicità, di fragilità. Un lavoro teatrale che apre il cuore. E in questa apertura, diventa mondiale.

Giovedì 3 dicembre 2026 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Quando il corpo e i suoi gesti
raccontano una stagione
conversazione su Stefano Ricci
con Roberto Canziani

Congiura è un patto silenzioso, l'alleanza di pensieri e di respiri. I corpi che Stefano Ricci ha scelto per questa creazione sono quelli di cinque donne in età matura. È il più recente approdo di un artista che ha trasformato i modi della regia negli ultimi due decenni.

Martedì 9 marzo 2027 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Inventare una via di salvezza, oltre i limiti
conversazione su Fabiana Iacozzilli
con Andrea Pocosgnich

"La notte le bambole mi parlavano: una suora mi suggerì di ascoltarle e metterle in scena". La strada registica di Fabiana Iacozzilli prende il via dalla memoria personale. Ma, in *Oltre*, trasfigura in testimoni spirituali le vittime di un disastro aeronautico.

Lunedì 3 maggio 2027 ore 18
Udine, Teatro S. Giorgio

● Esistono bombe che scoppiano
nel cervello
conversazione su Muta Imago
con Roberto Canziani

Quando scelsero quel nome, *Muta Imago*, figura senza le parole, Claudia Sorace e Riccardo Fazi non immaginavano il percorso che li avrebbe portati, ora, ad appropriarsi del dialogo tra un filosofo e l'aviatore che, il 6 agosto 1945, cambiò la storia del pianeta.

Giovedì 26 novembre 2026 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Tra fuoco, morte e passione, rinascita
di una storia archetipa
conversazione su Dewey Dell
con Francesca Pedroni

Con il destino ineluttabile dei suoi eroi, *Didone ed Enea* di Henry Purcell strega dal 1689 registi, coreografi, musicisti. Un viaggio che a partire da alcune delle più fremmenti riscritture coreografiche dell'opera ci guiderà alla scoperta della nuovissima produzione della compagnia italiana Dewey Dell.

Giovedì 10 dicembre 2026 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Basta una lettera. Nasce un incontro
con gli spettatori
conversazione su Milo Rau
con Graziano Graziani

Ospite quest'anno, per la prima volta, di Teatro Contatto, lo svizzero Milo Rau è il più europeo fra i registi, il più radicale, il più fermo nelle prese di posizione. Folgorante nelle riletture dei personaggi del mito. Altrettanto acuto nell'analisi della realtà che ci circonda.

Lunedì 15 marzo 2027 ore 18
Udine, Teatro Palamostre

● Essere registi adesso. La carica dei trentenni
conversazione su Giovanni Ortoleva
con Roberto Canziani

Un riadattamento rigoroso di *Mirra* di Alfieri. Una vivace riscrittura di *La Signora delle Camelie* di Dumas figlio. I più recenti lavori di Giovanni Ortoleva mettono in luce la versatilità di un regista trentenne, che non teme adesso il confronto con il più antico dei tragediografi.

Biglietti singoli				
Teatro Nuovo Giovanni da Udine		Intero €	Ridotto €	Studenti €
I Turcs tal Friül	Platea	25	22,5	12,5
	I e II Galleria	20	18	10

Ridotto
over 65, disoccupati e cassintegrati, possessori di: G Teatocard, Contatto Card, CinemazeroCard e scontrino di uno stand di Friuli Doc 2026
Apertura gallerie solo a esaurimento del settore di platea. Spettacolo fuori abbonamento

Teatro S. Giorgio				
La diva del Bataclan Tipico maschio italiano Mi sa che fuori è primavera Concerto per uno sconosciuto Infinita bellezza Bovary		22	19	10

Teatro Palamostre				
Mio figlio cammina solo un po’ lentamente La Medium Didone ed Enea Congiura Antigone Ausmerzen La forza debole Misurare il salto delle rane Oltre I Sette a Tebe Gli anni Atomica		22	19	10

Teatro Palamostre	Under 12 anni €			
Luz de luna	8	22	19	10

Teatro Palamostre				
La Lettre		25	22	12

Sala Carmelo Bene al Teatro Palamostre				
POZZI		10	7	5

Spazio ex Gamud al Teatro Palamostre				
Mrs Dalloway #1		22	19	10

Double bill: due spettacoli nella stessa serata al Teatro Palamostre				
POZZI + Gli anni		26	15	

Ridotto				
over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; ARCI, Banca di Udine, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, Coop Alleanza 3.0, FVG Card, amici di vicino/lontano, Librerie Coop Friuli, Soci Compagnia Arearea, Stagione del Teatri Stabìl Furlan, G Teatocard.				
Studenti	studenti di ogni grado e universitari			
Biglietto Carta Giovani Nazionale / Agis	10 €			

Contatto Card

Contatto Card Full

Card nominativa per una persona valida per tutti e 22 gli spettacoli della stagione.

Posto unico260 €

Contatto Card 10

Card nominativa per una persona, 10 spettacoli a scelta su tutta la stagione.

Intero 180 €Ridotto 150 €Studenti 80 €

Ridotto Studenti over 65 anni e under 26 anni studenti di ogni grado e universitari

Itinerari nel teatro contemporaneo

Ingresso ai cinque spettacoli di Itinerari nel teatro contemporaneo:

- Mio figlio cammina solo un po’ lentamente
- Mi sa che fuori è primavera
- Prima Facie
- La Lettre
- L'ultima domenica di agosto

Intero	89	€
Giovani (under 26)	42	€

Carte Cultura e Carta del docente

A Teatro Contatto è possibile usare i buoni spesa di Carta della cultura giovani e Carta del merito, e della Carta del docente.I buoni possono essere usati per acquistare biglietti singoli e ContattoCard.



Prenotazioni

I biglietti per i singoli spettacoli possono essere prenotati:

- telefonando allo0432 50 69 25 (in orario di apertura della biglietteria)
- via e-mail all’indirizzobiglietteria@cssudine.it

Entro 5 giorni la prenotazione dovrà essere perfezionata mediante:

- 1 ritiro del biglietto e pagamento dello stesso presso la biglietteria.
- 2 pagamento tramite bonifico bancario:
IBANIT15M0708512302000000006957
intestato a CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Nel caso venga adottata la soluzione prevista al punto 2 la ricevuta dell'avvenuto bonifico dovrà essere trasmessa a mezzo mail biglietteria@cssudine.it. In tal caso il biglietto potrà essere ritirato anche la sera stessa dello spettacolo. Tutte le prenotazioni non perfezionate entro i termini indicati, verranno annullate.

CSS è sui social

→ Facebook → X → Instagram

/'tɛntro/

Con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

FONDAZIONE FRIULI

Main sponsor

AMGA

GRUPPO HERA

BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

Collaborazioni

TEATRO NUOVO

vicino/lontano

centro di residenza arti performative friuli venezia giulia

Ecole des Maîtres

Scenale

TEATRI STABIL FURLAN

FESTIL

cec
Centro Espressioni Cinematografiche

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

ARLF
AGENZIE REGIONALI PER LE LINGHE FURLANE

Libreria Coop Friuli

Libreria Coop Friuli

TLU

ContattoBar

FONDAZIONE FRIULI

fondazionefriuli.it

DOVE C'È PASSIONE,
C'È LA NOSTRA ENERGIA.
HERAVIGLIOSO



SOSTENIAMO IL TEATRO
PER DARE ENERGIA
AL TERRITORIO E A CHI LO VIVE.

CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA | STAGIONE 2026/27

Seguici su
 [estenergy.gruppohera.it](https://www.facebook.com/estenergy.gruppohera.it)

Partner di

Udine Città Teatro

per le bambine e per i bambini
Contatto TIG in famiglia 2026 2027

Da 19 anni ContattoTIG in famiglia accompagna bambine e bambini alla scoperta di nuovi mondi e mille creatività, intrecciandosi con la Stagione Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni nei Teatri Palamostre e S. Giorgio.

CREST
Come il brutto anatroccolo

4+

domenica 25 ottobre 2026 ore 17
Teatro Palamostre, Udine

CTA Centro Teatro
Animazione e Figure
Piume

2+

domenica 8 novembre 2026 ore 17
Teatro S. Giorgio, Udine

Alessandro Maione
SDENG!
Storia di un inventore che non
riesce a stare fermo

3+

domenica 22 novembre 2026 ore 17
Teatro Palamostre, Sala Carmelo Bene, Udine

Desy Gialuz
Dorita Cosasenti

3+

domenica 29 novembre 2026 ore 17
Teatro S. Giorgio, Udine

Fondazione AIDA
Pippi Calzelunghe

4+

martedì 8 dicembre 2026 ore 17
Teatro Palamostre, Udine

Circo El Grito
Luz de luna

5+

mercoledì 6 gennaio 2027 ore 17
Teatro Palamostre, Udine

Drogheria Rebelot
Winnie-The-Pooh

4+

domenica 14 febbraio 2027
Teatro S. Giorgio, Udine

Desy Gialuz
Nelle tasche di Mimi

0+

domenica 21 marzo 2027 ore 10:30 e 17
Teatro Palamostre, Sala Carmelo Bene, Udine

Giallo Mare Minimal Teatro
/ La luna nel Letto
La bambola e la bambina

5+

domenica 4 aprile 2027 ore 17
Teatro Palamostre, Udine



Contatto

TIG

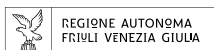
Teatro per l'infanzia e la gioventù 2026/2027
Stagione di spettacoli, incontri
e laboratori per i nidi, le scuole dell'infanzia,
primarie e secondarie

un progetto ideato
e organizzato da

/tʎɛntro/
css teatro stabile di innovazione
del friuli venezia giulia



con il sostegno di



con i Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Marano Lagunare, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre e Terzo di Aquileia

in collaborazione con Biblioteca Civica "V. Joppi" Sezione Ragazzi e Sezione Moderna /

Sistema bibliotecario InBiblio / Associazione Culturale Teatro Pasolini e con Fondazione ProgettoAutismo FVG - ETS

Vuoi diventare mecenate culturale e contribuire alle attività del nostro teatro?
L'Art Bonus consente di effettuare erogazioni liberali in denaro per il sostegno alla cultura e al tempo stesso di godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta.
Art Bonus è facile.

Tutti possono contribuire: persone fisiche, imprese, enti e società.

Art Bonus

Sostieni il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
con Art Bonus

/tʎɛntro/





